Anno XIII. Martedì 14 Maggio 1878 N. 116

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 maggio contiene un avviso della Direzione generale dei telegrafi, nel quale si annunzia che gli uffici stati attivati nella Bulgaria dal governo rumeno pel servizio delle sue truppe sono ora soppressi.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 12: Per quanto si dica e si sia detto intorno ai progetti che il Ministero ha da presentare alla Camera, non tutti sono pronti, neppure quello relativo alle ferrovie. Per questo motivo l'esposizione finanziaria, annunziata pel 15, verrà differita al giorno 20. Gli amici del Depretis vanno spargendo che questi, combattendo alla Camera l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie Alta Italia, leggerà una dichiarazione colla quale la Sudbahn si mostra disposta ad esercitare per un altro anno quelle ferrovie alle stesse condizioni di prima. Aggiungesi che Depretis sosterrà doversi accettare la proroga offerta dalla Sudbahn per avere tempo di negoziare e concludere una Convenzione per l'esercizio privato delle ferrovie.

Il ministro dell'istruzione pubblica presenterà un progetto di completamento degli Istituti scientifici e dell'Università di Roma, assegnando a tale scopo sei milioni da ripartirsi in 15 anni. L'on. De Sanctis, d'accordo col ministro dell'interno, presenterà un progetto di conversione delle opere pie senza scopo determinato, a vantaggio dell'istruzione obbligatoria.

La venuta della duchessa di Genova in compagnia del figlio è assai commentata. Tornasi a parlare del matrimonio del principe Tommaso colla figlia del duca di Montpensier, il quale è aspettato a Roma.

— I lavori dei fortilizi che si costruiscono intorno a Roma, essendo arrivati ad un punto che non richiede più un grande numero di braccia, gli appaltatori vanno tutti i giorni licenziando qualche centinaio di operai. Di mano in mano che vengono messi in libertà, questi operai vanno in comitiva alla questura chiedendo la richiesta di ferrovia per rimpatriare. L'autorità provvede subito al loro rimpatrio. (*Diritto*)

— Il *Pungolo* ha da Roma: Parlasi sempre di pratiche conciliative fra il ministero e i gruppi di sinistra sulla questione dei decreti incostituzionali.

Si smentisce che lo Zanardelli abbia diretto ai prefetti una circolare onde impedire agli impiegati di scrivere su pei giornali.

Assicurasi che Seismit-Doda dichiarò all'on. Cairoli essere non solo difficile, ma anche pericoloso il proporre adesso qualunque riduzione del macinato.

— La relazione dell'on. Vellini sulla leva, fa invito al governo di chiamare di tempo in tempo sotto le armi le classi congedate, di chiamare le classi di leva non in inverno ma in autunno, di ripartire il contingente sul numero dei coscritti atti al servizio e non sul loro numero totale, di non trascurare la chiamata delle seconde categorie per la necessaria istruzione.

—Nel progetto di riforma elettorale l'età necessaria per poter essere eletto è mantenuta a trent'anni, ed è abbassata a 25 soltanto per quegli individui che hanno conseguita la laurea od un grado accademico equivalente. (*Fanf.*)

— Dicesi che l'on. Baccarini presenterà lunedì i progetti delle nuove costruzioni ferroviarie per la complessiva somma di L. 845 milioni deliberata in Consiglio di ministri.

— S. M. il Re a nome proprio, della Regina e dell'Italia ha spedito un telegramma a S. M. l'Imperatore di Germania per felicitarlo d'essere scampato all'attentato commesso contro di lui.

— Si parla della soppressione degli arsenali di Napoli e Spezia a profitto di uno massimo da costruirsi a Livorno.

— Il *Secolo* ha da Roma: Gli uffici hanno respinto il progetto Pacelli tendente a far cedere il macinato ai Comuni, e deliberarono doversi attendere in così grave materia la decisione del governo.

Il governo presenterà un progetto di legge stanziante i fondi necessari per condurre a compimento l'inchiesta agraria.

— Sono in Roma parecchi prefetti di varie provincie del regno, stati qui chiamati a conferire dal ministro dell'interno. E' imminente un movimento abbastanza importante nei titolari di parecchie prefetture, alcuni dei quali sembrano destinati ad esser collocati a riposo. (*Fanfulla*).

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 12: Alle due ore di ieri si inaugurò la esposizione di Belle Arti della Germania. Erano presenti il ministro Teisserenc, colla Commissione Superiore francese e l'ambasciata dell'impero germanico. L'ambasciatore tedesco principe Hohenlohe, ringraziò della simpatia dimostrata agli artisti della Germania, e concluse: « La Germania non prese una parte maggiore all'esposizione, ma non funè per sentimento d'ostilità, nè di gelosia: fu unicamente per motivi economici. Questo non devo far credere ch'essa non apprezzi al suo giusto valore la grande, la generosa idea che inspirò codesta opera di concordia e di progresso. In questa riunione si scorge una nuova guarentigia delle buone relazioni così fortunatamente ristabilitesi fra i due paesi. » Il ministro Teisserenc complimentò l'ambasciatore Hohenlohe della « leale simpatia che sempre dimostrò per la Francia. »

— La statistica ufficiale dà le seguenti cifre interessantissime, che mostrano l'importanza dell'attuale Esposizione di Parigi. Nei primi nove giorni dell'Esposizione del 1867 le entrate furono 38,363; l'incasso fu di L. 118,677. Ma si noti che nel primo giorno per entrare si pagavano 20 lire, pei cinque susseguenti se ne pagavano 5. Invece, nei primi nove giorni in cui è aperta l'Esposizione, le entrate salirono a 258,342 e si pagò una *sola lira!*

— Il Consiglio municipale di Parigi inviterà i parigini ad illuminare la città la sera del 30 corr., anniversario di Voltaire. In quel giorno s'inaugurerà la statua del grand'uomo sulla Place du Chateau d'Eau. (*Persev.*)

Germania. La *Lombardia* ha da Berlino 11, i seguenti dettagli sull'attentato commesso contro l'imperatore Guglielmo:

La città è sotto l'impressione d'un fatto straordinario. Oggi alle ore 3.25 pomer. mentre la carrozza che aveva condotto al passeggio l'imperatore ritornava a palazzo, S. M. fu fatto segno alla scarica di parecchi colpi di revolver per parte di un individuo appostato ad un angolo.

Fortunatamente nessuno dei proiettili colpì S. M. Illeso andò pure il Granduca di Baden che gli sedea al fianco.

L'assassino fu di subito arrestato.

La popolazione voleva averlo nella mani e le guardie, a stento, lo poterono tradurre alle carceri.

L'imperatore mostrò nel frangente il massimo sangue freddo e il popolo che fece subito ressa intorno al cocchio, sebbene i gendarmi cercassero di trattenerlo, lo reclamò entusiasticamente.

Rientrato in palazzo le acclamazioni della folla furon così insistenti da costringere S. M. a comparire replicatamente al balcone.

Tutti i dignitarii del Governo si recarono a Corte, dove l'imperatrice versò per qualche istante in grave stato di abbattimento.

Gli uffici telegrafici furono presi di assalto, e la notizia dell'attentato fu diramata a tutte le capitali. Già pervennero da parecchi gabinetti europei, telegrammi di rallegramento per la scongiurata catastrofe.

L'assassino fu subito sottoposto ad interrogatorio dal direttore generale di polizia; ma finora nulla ne trapelò al pubblico.

— Si telegrafa da Berlino alla *Neue Freie Presse* che « le più recenti notizie sulla salute di Bismarck sono assai inquietanti. » (*recht unerfreulich*).

Russia. Il corrispondente del *Daily News* gli scrive da Santo Stefano che il partito di Corte a Pietroburgo ricomincia i sui intrighi; esso mette nell'ombra gli uomini i quali durante la guerra hanno dato miglior prova di sè, per favorire altri i quali al principio della campagna non fecero che imbrogliare le cose; vengono affidati dei comandi ad uomini che non hanno neppur preso parte nella guerra attuale, e che nel 1856 allorchè andarono al fuoco occupavano dei gradi inferiori; questi non hanno altro titolo che l'età e l'incapacità. Ciò produce nell'armata un grande scontento. Il generale Gourko, il quale tornò in Russia qualche giorno fa, è molto malcontento del modo col quale fu trattato; ma il governo russo sotto questo rapporto è incorreggibile.

— La *Gazzetta universale della Germania del Nord* ha da Pietroburgo: « La Russia differisce la restituzione dei prigionieri turchi, perchè non è sicura della neutralità della Porta in caso di guerra colla Gran Bretagna. Il numero complessivo dei prigionieri ascende a 140 mila. Di questi ne morirono 30,000 di tifo e vaiuolo. Una parte degli altri fu mandata a Sebastopoli. I più atti alla guerra, 60,000 uomini scelti che appartennero all'esercito di Osman pascià, vengono trattenuti in Russia. »

Turchia. Il *Daily News* ha da Costantinopoli 9: Allorchè giunse a Santo Stefano il generale Totleben, egli si accorse che il capo di Stato maggiore che lo aveva preceduto, colla sua solita mancanza di previdenza, aveva permesso che fossero accumulate a Santo Stefano, a portata dei cannoni della flotta inglese delle quantità immense di provviste e di munizioni. Dette immediatamente l'ordine che tutte quelle provvigioni fossero trasportate dentro terra, e il primo gran deposito verrà probabilmente stabilito a Tchataldja. In caso di guerra con l'Inghilterra lo Stato maggiore del quartiere generale evacuerebbe immediatamente Santo Stefano. Anche le truppe si ritirerebbero a breve distanza dentro terra, finchè non fossero sbarcate le truppe inglesi, cosa che sarebbe il segnale della lotta. Si assicurano che i turchi abbiano acconsentito ad evacuare Schumla il dì 10, e ciò dietro l'insistenza del generale Totleben.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 39) contiene:

(Continuazione e fine).

312 e 313. *Avvisi per vendita coatta immobili.* L'Esattore comunale di Gemona fa noto che il 24 maggio corr. presso la r. Pretura in Gemona, si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Flaipano e Ospedaletto appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

314. *Avviso.* Il sig. Giuseppe Pegolo di Sacile va a presentare istanza al sig. presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito con incarico di procedere alla stima di alcuni immobili di ragione del signor Luigi De Piero.

315. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all'incanto tenuto davanti il Tribunale di Udine ad istanza di Pietro Leoncini di Osoppo, in confronto di Mondolo Vincenzo di Rivignano, venne dichiarato compratore dei beni posti in vendita il sig. avv. L. C. Schiavi per conto di persona da dichiararsi e che dichiarò nella signora Pividori-Mondolo Elisabetta di Rivignano. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 23 corr.

316. *Bando per vendita beni immobili.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Angelo Buttazzoni residente in Udine, contro Venturini Antonio residente in Teor, debitore contumace, il 18 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, avrà luogo pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dei beni descritti nel Bando, in un sol lotto, sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante di l. 157.20.

Associazione agraria friulana. Giovedì 9 maggio corr. il nuovo Consiglio dell'Associazione agraria friulana tenne la sua seconda seduta.

Questa nostra tanto benemerita istituzione trovasi evidentemente in un momento di crisi acuta. Però il recente risveglio d'operosità prodotto dall'imminente pericolo di vederla soccombere ci lascia bene augurare del suo avvenire e confidiamo ch'essa saprà sortirne vittoriosa e rinvigorita.

Molte gravi questioni che interessano l'intera classe dei proprietarii stanno ora all'ordine del giorno, nè queste potrebbero trovare campo più adatto al loro studio e sviluppo di quello dell'Associazione agraria, che è la naturale rappresentanza dei possidenti ed agricoltori, i quali in tali questioni hanno il più diretto interesse.

L'emigrazione verso l'America, l'inchiesta agraria, la Filossera che batte alle nostre porte, sono tutti argomenti che richiedono un serio studio, argomenti ai quali l'Associazione è chiamata a dedicare la sua efficace operosità; e questa varrà a mantenere vivo nel pubblico quell'interesse ed a procurarle quel morale e materiale appoggio che sono condizioni essenziali della sua esistenza e prosperità.

Nella seduta del 9 corr. il Consiglio si occupò del Bilancio 1878. In tale occasione si trattò e confermò ad unanimità di voti la massima che il Segretario dell'Associazione abbia ad essere, come per lo passato, retribuito collo stipendio annuo di lire 2400. A tale proposta il Segretario ebbe a dichiarare com'egli ritenesse tale massima contraria all'attuazione dei propositi diretti a migliorare le condizioni della Società, avvegnacchè questo aggravio riuscisse soverchio alle sue esigue risorse ed avrebbe per necessaria conseguenza di ridurre a limiti troppo ristretti quelle spese che sono d'altronde indispensabili all'estrinseca manifestazione dell'operosità dell'Associazione.

Ricordò poi al Consiglio di avere già reiteratamente chieste le proprie dimissioni, insistendo affinchè queste vengano finalmente accettate, e promettendo di prestare l'opera propria gratuitamente fino a che il Consiglio trovasse di sostituirlo in modo soddisfacente.

Sopra questa proposta, il Consiglio si sciolse senza deliberare. Nutriamo fiducia che la Presidenza saprà trovar modo di conciliare la lodevole delicatezza del cav. Morgante colle ultime deliberazioni del Consiglio e col decoro dell'istituzione.

Per studiare e proporre un *piano regolatore edilizio* della nostra città, la Giunta Municipale, nella seduta del 9 corrente, ha nominato una commissione composta dai signori De Gerolami Angelo assessore, Pecile Dr Gabriele Luigi, Puppati Dr Girolamo ingegnere municipale, Falcioni Giovanni professore all'Istituto tecnico, Orettici Giuseppe ingegnere (altra volta incaricato dal Municipio di rilevare la Udine sotterranea, ossia i varii condotti che la attraversano) la quale commissione dovrà presentare entro il prossimo ottobre il suo elaborato.

Questo studio, che se fosse stato fatto prima avrebbe evitato tanti sconci, non è destinato a sconvolgere la città, ma a fare in modo che non si continui a lavorare a casaccio, e sia reso possibile al Municipio in 20, in 50, in 100 anni, di avere un allineamento conveniente al suo decoro ed ai suoi bisogni.

Oltre alla città vi sono le fosse, vi è da stabilire il passaggio del Canale del Ledra, predisporre l'eventuale ingrandimento della città, i tramway ecc.

Ma, oltre agli studii della Commissione, il pubblico deve fare la sua parte ed esprimere il suo avviso e noi ben volentieri offriamo le colonne del nostro Giornale per una discussione che interessa così altamente la città nostra.

Da Ovaro ci scrivono in data dell'11 corr.:

Vi scrissi già come appena si ebbe notizia dell'elezione del Collegio di San Daniele fosse nata in questo paese l'idea di stendere un indirizzo di congratulazione al comm. Giacomelli. Ora vi posso annunciare che tale indirizzo, sottoscritto da tutti gli elettori del Canale di Gorto, è stato ricapitato all'illustre deputato.

Senza che stia a riprodurre per intero tale documento vi basti di sapere che gli elettori di questa vallata ricordano in quello di essersi sempre mantenuti fedeli al loro vecchio deputato anche nell'epoca dell'ultima elezione, quando erano sorte tante illusioni, che di poi svanirono; si rallegrano cogli elettori di San Daniele e Codroipo per la felice scelta da loro fatta; ed accennano alla speranza di poter avere ancora nell'egregio uomo il loro rappresentante.

In tale maniera gli elettori del Canale di Gorto hanno inteso di dimostrare una volta di più la loro stima per chi ebbe sempre uno speciale interessamento al bene della Carnia, senza mai trascurare l'interesse generale della Nazione. Allo scopo poi di poter meglio esercitare il loro diritto e concorrere con maggior numero di voti alla nomina del deputato della Carnia, questi Comuni hanno fatto istanza da parecchio tempo perchè in questo Collegio venga creata un'altra Sezione con sede in Comeglians, dimostrando che questa Sezione avrebbe un numero di elettori maggiore che non quelle di Paluzza e di Ampezzo. Questa domanda è tanto più ragionevole in quanto che da due anni a questa parte vennero create in varie parti d'Italia molte Sezioni elettorali per un numero di elettori ben più meschino di quello che conta il Canale di Gorto.

Nel nostro caso poi la lunga e disagevole strada che devono percorrere gli elettori di alcuni di questi paesi per recarsi a Tolmezzo, dovrebbe essere ragione bastevole perchè la creazione di una nuova Sezione elettorale in Comeglians venisse concessa.

Staremo a vedere se il Ministero Cairoli, il quale nell'assumere la direzione degli affari ha promesso la maggiore imparzialità del Governo in fatto di elezioni, vorrà soddisfare il giusto desiderio degli abitanti di questa vallata, oppure intenda di seguire il triste esempio lasciatogli dal suo antecessore.

Lettere di emigrati nella Repubblica Argentina. Avendo sotto gli occhi l'*originale* proprio della lettera del Miani di Martignacco, abbiamo potuto di nuovo verificare la verità delle varianti, giunte ed ommissioni da noi notate già nel *comunicato* fatto dal signor Modesti.

I lettori hanno potuto vedere dalle lettere che abbiamo pubblicato finora, che in esse c'è un po' di bene ed un po' di male; ma che in generale anche quelli che si trovano in America meno male degli altri, amerebbero di non es-

sersi fatto tante illusioni e godrebbero assai, se potessero trovarsi nelle condizioni di prima nel loro paese.

Anzi molti vorrebbero tornarsene a casa ad ogni costo, se lo potessero, ed invocano dai loro parenti o da altri i mezzi di ritornare.

Noi, proclamando sempre il principio, che a tutti si deve lasciare la libertà di cercare fortuna dove e come credono, abbiamo più volte anche detto, che invece di mandare circolari contro l' emigrazione, le quali non servono a nulla, od anche fanno l' effetto contrario, bisognava prima di tutto tutelare gli emigrati stessi, avere dal Governo della Repubblica Argentina positive dichiarazioni di quello che promette mediante i suoi agenti, e vegliare poi affinchè le promesse sieno lealmente mantenute, raccogliere sui luoghi informazioni di fatto e pubblicarle in quei paesi dove c'è una corrente di emigrazione, affinchè tutti sappiano quale sarà la loro sorte.

Di più abbiamo altra volta espresso il desiderio, che fu trovato buono anche dai villici interessati, che dai paesi donde partono gli emigrati, si levassero alcuni dei contadini più intelligenti e si portassero su di un bastimento del Governo nelle Colonie, dove potessero vedere, toccare con mano e calcolare da sè e comunicare ai loro compaesani, tanto in iscritto, che a voce tornando, il vero stato delle cose.

Ciò, senza distogliere dall' emigrare nessuno che credesse di poter far bene a mutar aria, tratterrebbe dal mettersi alla ventura quelli che a quei patti non trovano buono di portarsi lontanissimo senza molta speranza di ritorno.

Ora, che non si è fatto questo, resterebbe però qualche altra cosa da farsi.

Già sulla fine dell'anno scorso ed al principio di questo andarono dal solo Friuli parecchie migliaia di emigranti per la Repubblica Argentina.

Questi sanno ora come uno può trovarsi in quel paese, e per questo appunto molti di essi anelano il ritorno e supplicano i loro parenti ed amici a fornire ad essi i mezzi per tornare.

Ma questi non sono al caso sempre, o piuttosto non lo sono quasi mai, di fornire questi mezzi.

Ora, sarebbe un domandare troppo al Governo nazionale, che mandando al Rio della Plata uno di quei tanti suoi legni, che hanno grande uopo di navigare, se si vuol fare dei buoni marinai, *offrisse asilo e ritorno gratuito a tutti quelli, che desiderano tornare alla patria?*

Parleremo in altro momento dei rimedii all'eccessiva emigrazione, lasciando sempre a tutti la libertà di emigrare. Intanto non facendo alcuna differenza tra le lettere dei *contenti* da quelle dei *malcontenti*, pubblichiamo le une e le altre, amando che in cose siffatte emerga soprattutto la *verità* dagli stessi confronti.

Per combinazione oggi possiamo darne due di emigranti dello stesso paese, cioè di *Attimis*, delle quali però la prima, cioè quella che viene per via privata e diretta è di un *malcontento*, mentre l'altra del *contento* è stata trasmessa col mezzo dell' *ufficio dell' emigrazione* e per esso del Console della Repubblica Argentina sig. Picasso.

Non facciamo, che quelle leggerissime correzioni di ortografia, che possono renderle intelligibili, copiando in tutto l'originale, che teniamo presso di noi.

Ecco intanto quella del *malcontento*, diretta al sig. Giuseppe Sinis ad Attimis:

La Sol il 30 marzo 1878.

Carissimo fratello, con queste due righe ti faccio sapere il stato in cui mi trovo. Essendo disbarcato il primo marzo son venuto fino il ultimo del presente mese senza potermi impiegare, per la ragione che siamo arrivati nei primi dell'inverno, non sono ricerche di lavorare. Col giorno 15 del presente mese l'ufficio di emigrazione mi aveva destinato a Nicocea al servizio con un Signore 160 leghe distante di Buenos Aires. Avendo fatto 80 leghe circa la sera del 15 col treno mi fermai in questo paese, così chiamato La Sol a dormire, trovai un mio conoscente e diversi di loro; mi informai di questo paese così chiamato Nicocea e mi ànno dato il consiglio di non andar a Nicocea, a circa 80 leghe e che è proprio sulla frontiera degli Indi. Essendo informato di tali cose, sono fermato nella Sol privo di lavoro come dico di sopra.

Caro fratello, tu puoi inmaginarti in che stato che mi trovi. Caro fratello di te tengo speranza che tu mi agiuti, perchè io su questa terra non ò volontà di morire e qualora tu non mi agiuti mi tocca di morire.

Ora mi trovo in una *fonda* a vivere e dormire, che in Italia si chiama osteria; spendo 20 pezzi al giorno per vivere e dormire e pagare quando si troverà lavoro; in garanzia è il baullo persino che ò pagato. Ti faccio sapere che in Italia non è religione e in America tanto meno; sono simili alle bestie, gente rozza, armati come aggressori di stili, di revolver e di ogni qualità di arme.

Ti faccio sapere, se le mie industrie giovearanno per i ultimi di maggio spero di tornare a Buenos Aires e se la tua bontà fosse di pagarmi il viaggio tu farai un dispaccio a Genova all' ufficio Lavarello e tu pagherai, e lori mandano a Buenos Aires, che è un ufficio istesso di Lavarello, il viaggio pagato per conto di Antonio Sinis ed io anderò a veder all' ufficio e sempre da rifonderti coi miei beni. Non dubito della domanda; ti raccomando poi di avere contegno con la moglie di non lasciarti saper del tutto.

Caro Giuseppe fammi piacere a salutarmi la moglie.

Chiudo la presente e passo a salutarti Fratello Serolla Cognato e tutti quelli che dimandono di me

sono *Antonio Sinis*. Addio Addio.

Mi raccomanda Giorgio Tofoleti di fare sapere che lui è in buona saluto e che lui à trovato lavoro e tu saluti tanto la sua moglie.

L'altra lettera è diretta al sig. Luigi Del Negro ad Attimis, e porta il bollo del Console Picasso sulla coperta. Questa lettera è datata da Corrientes Colonia San Fernando ed è del 6 marzo.

Carissimo fratello,

Corrientes 6 marzo 1878

Con la presente ti faccio sapere che finalmente sono arrivato al posto destinatosi; l'altro ieri sono stato a visitare i terreni e scegliere la posizione; terreni bellissimi e fertilissimi, per cui spero di far bene; durante il lungo viaggio sono stato trattato benissimo; quil'aria e l'acqua è bonissima, però il clima è un po' caldo; ci danno gli attrezzi di casa e di campagna e mi consegneranno 1 cavallo, 2 bovi, una vacca di latte ed il mantenimento per un anno.

Adesso poi ci tocca di fabbricarci la casa. Il governo ci dà i coppi di legno per coprirla e ci fa condurre i legnami, ma noi dobbiamo tagliarlo nel bosco, e come dissi il governo dal bosco fino alla casa lo fa condurre.

Appena partito da Genova il 1 gennaio col vapore Europa abbiamo fatto un viaggio bellissimo e molto bene trattati; per esempio, la mattina caffè nero, alle 10 minestra, carne e vino e alle 4 lo stesso trattamento; il giorno 26 sono sono arrivato a Buenos-Aiyres e là nella casa d'emigrazione sono stato fermato 23 giorni e poi sono partito per Corrientes col vapore Terraqui, il 27 sono arrivato qui in Corrientes.

Ci consegnano ettari n. 25 per famiglia che corrispondono campi n. 70 circa.

Ti prego a salutare la madre, fratelli, sorelle e tuoi figli, insomma saluta tutti gli amici e puoi dirgli in una parola che tutto quello che dicono le circolari è tutto vero.

Riguardo al cognato Leonardo di Nimis io credo che qui farebbe bene come campagna e anche come fabbro.

Riguardo al viaggio, a Udine si diceva che i piccoli fanciulli dovevano morire tutti, invece quelli non hanno sofferto niente affatto meno di noi; anzi posso dirti che in circa 1000 passeggeri che eravamo nel vapore ne sono nati 3 e morti nessuno.

Insomma io sono contento di essere venuto, desidero poi di sapere degli affari della nostra famiglia che tanto mi sta a cuore e ti saluto caramente.

Giuseppe Del Negro

A questa va poi aggiunta una istruzione a stampa, per servirsi del Consolato ed ufficio di emigrazione; ed è la seguente:

Genova, data del bollo.

Signore

Mi faccio grata premura di rimettervi l'unita lettera al vostro indirizzo, pervenutami da Buenos-Aires per mezzo della Commissione Centrale di Emigrazione colà residente; e nel tempo stesso mi offro di incaricarmi di far pervenire per lo stesso mezzo la risposta che aveste a dirigere a chi ve la scrisse, evitando così che vada smarrita.

Vi prevengo però, che le lettere che sarete a spedirmi non avranno corso se non me la manderete accompagnate da *Vaglia postale di lire una* quale dovrà servire per l'affrancazione. Se la lettera passasse il peso di lettera semplice la spesa d'affrancazione sarà in proporzione.

L' indirizzo dovrà essere ben chiaro e dovrete aggiungere all' indirizzo della lettera da spedire il America queste parole:

Alla Commissione Centrale d'Emigrazione per rimettere al Signor . . . .

e qui farete seguire il nome e cognome della persona a cui è diretta ed il luogo di sua residenza.

Vi prevengo finalmente, che io mi incarico di fissare il posto sui vapori a quelle persone che desiderassero recarsi a Montevideo o Buenos-Ayres, (ben inteso pagando anticipatamente il loro Nolo di passaggio e mandandomi la relativa caparra), procurando loro dei risparmi sui prezzi di tariffa.

Tanto a vostra norma nel mentre vi saluto.

Vincenzo Picasso q. Michele

Console Generale della Repubblica Argentina
Via Serra, N. 6.

La Giunta per le elezioni è convocata per oggi, martedì, onde procedere alla verifica di quella di Sandaniele-Codroipo.

Notizie militari. Leggiamo nella rivista *La leva militare* che il 47° Reggimento fanteria si trasferirà il venturo autunno da Milano a Udine.

Corte d'Assise. Udienza delli 4 e 6 corr. P. M. rappresentato dal sig. Domenico Braida sost. Procuratore del Re. Difensore avv. Antonini G. B. Accusato Nicolò Zen di Pellegrino ex scrivano della Pretura di Cividale.

Lo Zen nel maggio 1874 fu nominato scrivano della Pretura di Cividale con lo stipendio di L. 40 mensili, oltre a poche lire d'incerti di Cancelleria che annualmente percepiva. In tale qualità egli era ammesso liberamente in tutti i locali d'ufficio. Nell'8 agosto 1877 lo Zen abbandonava l'ufficio e riparavasi a Trieste, e ciò pel fatto seguente che egli stesso confessava dopo che fu arrestato a Trieste, dove anzi costituivasi spontaneo a quella Polizia.

Narrò che nel luglio 1877, d'ordine del Procuratore del Re di Udine, dovevasi fare uno spoglio di tutti i depositi giudiziari esistenti presso la Pretura, ed approffitava di quell'incontro per lasciare aperta la cassa forte ove erano custoditi. A ciò fare finse di girare le chiavi che non girò, e così quella cassa rimase aperta. Ad una certa ora di quel giorno, quando non c'erano più gl'impiegati, si recò in cancelleria e da quella cassa levava un plico nel quale stavano 6 pietre brillantate appartenenti ad un corpo di reato. Quel plico disse che era chiuso con un suggello nel centro dell'enveloppe, tenuto questo chiuso dai lati con poca gomma. Disse che levò dal plico le sei pietre senza ledere il suggello e sostituiva alle stesse sei pezzettini di vetro che si procurò spezzando un bicchiere, indi suggellò col timbro d'ufficio il plico apponendovi 3 suggelli.

Diversi giorni dopo la sottrazione, scrisse una lettera a certo Bortoluzzi di Cormons interessandolo a trovare persona che acquistasse quei brillanti, ed avutane risposta che tale persona era trovata, esso Zen con altri due compagni si portava in Cormons ove abboccatosi con quell'acquirente non potè eseguire la vendita perchè lo stesso esigeva una perizia delle pietre. Andata così nulla la vendita, lasciava quelle pietre in pegno al Bortoluzzi per l'importo di fiorini 8 che questi gli prestava.

Pel giorno 31 luglio era stata indetta udienza penale al confronto di certo Zorzan Domenico per avere questi rinvenute le 6 pietre senza denunciare tale rinvenimento per le pratiche di Legge. Lo Zen che di ciò era a conoscenza il 30 detto mese faceva pervenire al Procuratore del Re di Udine una anonima con la quale avvertiva *che i diamanti esistenti nella cancelleria di Cividale erano falsi perchè cambiati con vetro da un impiegato che ne godeva il ricavato*; e ciò fece allo scopo di far rinviare quell'udienza. Incoatasi la relativa procedura ed eseguitasi la perizia sulle 6 pietre esistenti in giudiziale custodia, fu stabilito che queste erano 6 pezzettini di vetro, e la perizia fatta sul plico che li conteneva stabilì che non uno, ma tre erano i suggelli d'ufficio che dovevano esistere, fino da priori, suggelli che tenevano chiuso il plico stesso. I brillanti furono peritati del valore di L. 398.75. Venuto il Bortoluzzi, detentore dei 6 brillanti, a conoscenza del fatto, si recava a Cividale e trovato lo Zen consegnava a questi le sei pietre buone, e lo Zen alla sua volta le consegnava al Pretore presente il Cancelliere, e poscia nella stessa notte si allontanava da Cividale.

Lo Zen venne rinviato alle Assise per rispondere del crimine di furto qualificato per la persona e pel mezzo (rottura dei suggelli). All'udienza lo Zen disse che non era sua intenzione di vendere quei brillanti, ma soltanto d'impegnarli, per pagare la padrona di casa che lo pressava al pagamento, a pena di non somministrargli più il vitto, riservandosi poi allo spirare del mese di disimpegnare quelle pietre collo stipendio che avrebbe percepito, dichiarando inoltre che la miseria lo spinse a quel passo non avendo altre risorse che la misera paga di 40 lire mensili, dovendo con quelle pensare a tutti i bisogni della vita, circostanza questa che all'udienza fu confermata dai testimoni sentiti, e fece molta impressione sull'animo di tutti.

All'udienza furono sentiti 15 testimoni ed 1 perito incisore.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dello Zen nei sensi dell'accusa con le attenuanti.

Il difensore invece sostenne il fatto dello Zen non essere un furto qualificato per la persona, perchè lo stesso non era liberamente ammesso a por mano in quella cassa, se le chiavi ne erano custodite una dal Cancelliere ed altra da un vice Cancelliere, come emerse difatti, e non qualificato pel mezzo, pel fatto che i suggelli apposti al plico non erano di quei suggelli compresi dalle disposizioni del C. P. ma solo suggelli apposti da una persona qualunque, sia pure un Cancelliere, onde far constare della identità dell'oggetto: quindi chiese che lo Zen fosse dichiarato assolto mancando il danno, attesa la restituzione dei brillanti, o quanto meno che fosse tenuto responsabile di un furto semplice con le attenuanti.

I Giurati col loro verdetto accolsero le conclusioni della difesa, per cui in base a ciò la Corte condannò lo Zen ad un anno di carcere decorribile dal 1 febbrajo 1878, e diminuito di 6 mesi per effetto dell'amnistia.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data dell'8 maggio:

In questi giorni fe' capolino per la centesima volta la essenziale questione di provedere d'acqua questo Comune. Guidato dai lumi che mi detta la scienza, e dal sentimento del pubblico bene, credo mio dovere di far sentire la mia parola.

Da lodarsi sarebbe la nostra amministrazione comunale per la sua cura a provvedere il paese d'acqua, se i suoi tentativi d'oggi fossero logici e non pii desiderii, che altro non è il volerne ottenere il bisognevole da un piccolo pozzo tubulare all'abissinese, (quando non sia un tentativo di apparenza) se conoscesse o avesse voluto conoscere la formazione geologica dei nostri terreni.

In vero non so come si voglia credere che in un paese tutto circondato da lagune e paludi salmastre, di terreni sedimentari siliceo-argillosi con forti coperte di melma più o meno densa o condensata, mista a corpi organici, decomposti od in via di decomposizione, si possa ottenere a piccole profondità l'acqua occorrente. Ciò, a mio vedere, sarà solo possibile in terreni eminentemente alluvionali con sottostrato impermeabile. Forse il Municipio, e con esso l'*idrologo* chiamato, sarà tratto in inganno dal vedere qualche piccolo pozzo dare dell'acqua; ma se un tale fatto avesse passato per il cribro della ragione, sarebbe venuto a conoscere che detti pozzi sono unicamente alimentati (e parcamente assai) dalle infiltrazioni attraverso le capillari fessure non tanto del suolo come dei terrapieni che circondano il paese, e che l'acqua che si ha da uno si toglie all'altro.

Ci pensi bene l'onorevole Municipio, chè la spesa sarebbe sprecata, e creda che per Marano il solo modo di provederlo d'acqua (qualora non si voglia condurla dalle roggie di Castions, perchè opera non proporzionata alle finanze del Comune) sono le cisterne alla veneziana, modificate col metodo di Grimaud de Caux. Cosa molto facile a Marano, avendone tre che solo reclamano vivamente di venire espurgate, rivedute accuratamente nelle pareti impermeabili, e l'aggiunta della suindicata modificazione.

Si convinca infine . . . . . . Ma in questo punto vedo di ritorno a Marano l'*idrologo* coi suoi ordigni; perciò non mi resta che augurare l'insperabile fortuna di un felice esito, e cioè che possa ottenere abbondanza d'acqua potabile — che non è la stessa cosa di dolce.

Un maranese.

Incendio. Verso le ore 11 pom. del 5 andante, in Comune di Carlino, sviluppavasi il fuoco nel coperto di paglia della ghiacciaia di certo V. V., il quale estendendosi a tutto il fabbricato, che era di legname, arrecò un danno di L. 1300 circa. Hassi motivo a ritenere che tale incendio sia doloso. Si investiga opportunemente.

Ferimento. Sorta rissa fra S. A. pescatore e S. P. muratore, entrambi di Trasaghis, per questioni d'interessi, il primo riportava, mediante un sasso, due contusioni, una all'occhio sinistro ed una alla spalla sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Una sventura irreparabile e immensa colpiva jeri al cader del sole la famiglia Lorenzetti.

Giuseppe Lorenzetti di Pietro Antonio che attendeva con vera solerzia all'opificio modello di sua proprietà in Corgnolo, lasciava nel più bel fiore dell'età, colpito da terribile malore, la moglie giovanissima e due bambine.

Povero Giuseppe! Tanto attivo, tanto stimato, tanto buono, morire sì presto!! E chi consolerà quell'angelo di Domitilla con cui da pochi anni vivevi felice, chi conforterà *i tuoi* fratelli? Potrà giovare il pensiero che la morte non divide per sempre, e quello ancora che tu lasci la più bella memoria di molte virtù?

Ah! possa Iddio dar forza a' tuoi cari di sopportar tanta disgrazia, e se può giungere una parola di conforto sino a loro, sia questa che noi scriviamo sulla tua tomba: «**Giuseppe Lorenzetti** resterà nella memoria dei sui amici e dei sui conoscenti come il figlio, il marito, il fratello esemplare, e come l'uomo che visse rettamente, non cessando giammai dal più attivo e fecondo lavoro».

Porpetto li 10 maggio 1878.

Gli amici dott. *G. F. - F. F.*

Domenico Davanzo, giovine di svegliato ingegno e di belle speranze, a diciotto anni, quando tutto sembrava arridergli nella vita, nell'amore dei suoi, e nell' inoltrato corso di studii, quasi presso a conseguirne la meta, spinto da fatale destino, poneva fine ai suoi giorni miseramente.

Orfano di madre fino dall'età di cinque anni, egli visse tra le amorose cure della zia, sua seconda madre, che l'allevò giovinetto ai principi di sana morale e di religione, e fu pure circondato da tutto l'affetto del povero padre, che non tralasciò sagrifizii per condurlo a quella agiata posizione che, rendendolo onesto cittadino, lo avrebbe messo in grado di poter essere utile alla Società coi dettati della scienza.

Oh sciagura! Domenico, da oltre un anno mestamente compreso dal pensiero di un male che poteva logorare la sua esistenza, e condurlo al sepolcro, come colpì la sua genitrice, per togliere al padre il dolore di una lunga e penosa agonia, pensò troncare il fragile stame di sua vita. Questa, ohimè! fu la sola cagione che guidò i suoi atti! Così egli scriveva ai parenti ed al povero ed infelice suo padre.

Non indaghiamo gli occulti ragionamenti di una mente inferma, che solo avrebbe potuto trovar conforto nella certezza di una vita migliore, e nella religione Cristiana, e preghiamo un requiem sulla tomba del povero traviato!

Infelicissimo Cesare! Tu, padre amoroso che vivi dei santi affetti della famiglia, ti riconforta! Iddio forse avrà già perdonato alla sconvolta mente del tuo caro estinto, ed i sani principii da te professati, e la tua religione si rivolgano ora all'educazione degli altri quattro angioletti che ti fan corona, e lascia alla bontà Divina «che ha sì gran braccia» il secondare le tue nobili aspirazioni e le tue cure, ed il concederti quel compenso che cercasti indarno nel tuo Domenico.

Udine, li 14 maggio 1878.

Gli Ufficiali forestali *A. S - E. F. - G. F.*

Atto di ringraziamento

Il marito e le figlie della testè defunta *Luigia Drouin* esprimono vivamente commossi le più sentite grazie a tutti quei pietosi, che non solo concorsero ad onorare la memoria della loro rispettiva moglie e madre, ma eziandio si prestarono in ogni guisa a lenire l'acerbo dolore da cui sono compresi per la patita sciagura.

Udine 14 maggio 1878.

FATTI VARII

Grande catastrofe. Un telegramma del 3 maggio da Filadelfia racconta che a Minneapolis, dove molti grandi molini lavorano in grazia della cascata di S. Antonio del Mississipì, avvenne un terribile disastro. La purificazione della farina generò una esplosione di gas, che mandò in aria il più grande de'molini e di là produsse altre esplosioni tutt' all' intorno. Quattordici persone fuorno uccise. Quasi la metà degli edifizi della città è distrutta, ciò che forma una perdita di tre milioni e mezzo di dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie bellicose continuano ad alternarsi colle notizie di pace. Quali abbiano ad avverarsi, non può dirsi ancora, tutto dipendendo dall'esito dalla missione di Schuwaloff, la quale, secondo le ripetute dichiarazioni officiose, è considerata come l'ultimo e definitivo passo diplomatico. Intanto peraltro è da notarsi che i russi anzichè ritirarsi dalle loro posizioni, dimostrano la ferma intenzione di rimanervi. Dopo la smentita dell'*Agence Russe* non si parla più del loro ritiro dalle posizioni intorno Costantinopoli; anzi le notizie odierne ci annunziano che il generale Totleben minaccia di occupare la capitale turca, ove i turchi non sgombrino sollecitamente le fortezze. Pare che questa minaccia abbia deciso i turchi (impotenti ad opporsi alla occupazione di Costantinopoli) al chiesto sgombero. Diciamo «pare» perchè la notizia è ancora incerta. Un altro telegramma ci annunzia poi che, ad onta delle proteste dei comandanti turchi, ad onta dell'opposizione delle popolazioni, i russi si fortificano nelle prossimità di Batum. Che ne dirauno coloro che credono essere la Russia disposta a rinunziare per comodo dell' Inghilterra al possesso di quella piazza importantissima? Per parte nostra, dubitiamo moltissimo che la questione possa sciogliersi in via pacifica. Lo *Standard* ha da Vienna avere la Russia informate le Potenze ch'essa comunicherà loro immediatamente le sue decisioni definitive risultanti delle trattative coll' Inghilterra. Quali saranno queste decisioni? La risposta la si potrebbe forse cercare nel *Regierungsbote* di Pietroburgo, il quale oggi pubblica un appello per offerte di danaro allo scopo di organizzare una flotta di volontari «a difesa della giusta causa».

Non abbiamo oggi alcuna più ampia notizia sull' iniquo attentato commesso contro l'imperatore Guglielmo. L'assassino nega di aver voluto uccidere il vecchio principe, e afferma di aver voluto anzi uccidere sè stesso «per mostrare ai ricchi quali effetti produca lo stato attuale della società.» I giornali socialisti, respingendo altamente qualunque solidarietà col Holder, dichiarano che questo non può esser che un pazzo. Intanto a Berlino giungono da ogni parte felicitazioni per lo scampato pericolo, e sotto le finestre del palazzo imperiale il popolo ripete il vecchio saluto della Prussia ai suoi re: Vivi, cinto dal vindice serto: *Heil Dir im Siegeskranze!*

— La *Persev.* ha da Roma: Nella cappella dell'Ambasciata germanica si celebrò un apposito servizio divino a cui assisteva l'ambasciatore germanico con tutto il personale dipendente. La colonia tedesca copre di firme un indirizzo all'Imperatore. Il Sindaco telegrafò al Borgomastro di Berlino esprimendo le condoglianze e gli augurii di Roma. I ministri si affrettarono a deporre presso l'Ambasciata di Germania le loro carte di visita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta decise di sgombrare le fortezze immediatamente, incominciando da Sciumla, poi Varna, quindi Batum. Totleben promise di ritirarsi ad Adrianopoli e Dedegatsch e i Russi lascieranno Erzerum appena le tre fortezze saranno sgombrate. Lo *Standard* ha da Vienna: La Russia informò le Potenze, essere intenzionata di comunicare loro immediatamente le sue decisioni definitive risultanti dalle trattative coll'Inghilterra. Essa domanderebbe i loro buoni uffici per togliere le restanti difficoltà. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri decise essere l'esercito turco impotente a resistere all'occupazione di Costantinopoli minacciata da Totleben, se Sciumla, Varna e Batum non si renderanno immediatamente.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data odierna: Si può ritenere cessata la insurrezione nella Tessaglia e nell'Epiro; i capi dell'insurrezione fecero già ritorno in patria, dopochè fu pubblicata un'amnistia generale, in nome del governo turco, per tutti quelli che vi presero parte. Il console inglese Merlin riferì al suo governo che i Beg turchi della Tessaglia non sarebbero alieni dall'annessione di quel paese alla Grecia.

Roma 11. In seguito alla pubblicazione dello scritto che il cardinale Caterini diresse ai sacerdoti cattolici della Prussia, che accettano salari dallo Stato, furono tosto rotte le trattative fra il Vaticano o la Prussia; fallirono pure le trattative avviate dalla Corte pontificia con altre Potenze. Si dovrebbe ritener quindi che il Vaticano sia deciso a seguire una politica di resistenza. Il Papa si è rimesso da una lieve infiammazione del fegato.

Roma 11. Giusta informazioni attendibili sarebbe completamente inventata la notizia recata dallo *Standard* relativamente a supposte comunicazioni fatte a Roma dal rappresentante russo circa il piroscafo *Cimbria* e il trasporto di ufficiali e soldati traverso l'America, per inviarli a protoggere i possedimenti russi alle rive dell'Amur.

Londra 13. Il *Times* ha da Bucarest: I Russi formano un campo trincierato a Foksani. Il *Times* ha da Vienna: Credesi che la Russa accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato, se Schuvaloff proverà che le divergenze inglesi e russe sieno conciliabili. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La nomina di Valoriceff al posto di Gorciakoff è certa. Lo stato di Gorciakoff lascia poche speranze.

Pietroburgo 13. Schuvaloff è arrivato. *Il Messaggiere del Governo* fa appello alle popolazioni invitandole a sottoscriversi per l'organizzazione di una flotta volontaria, per poter difendere la causa giusta, nel caso che l'avversario provocasse la guerra. I sussidii si riceveranno a Pietroburgo dal Granduca ereditario. Le sottoscrizioni si apriranno in tutte le città.

Costantinopoli 12. Il fu segretario del Sultano, Said pascià, fu nominato presidente del Senato. Il Sultano passerà domani in rassegna il corpo di Baker pascià.

Budapest 13. Tavola di deputati. Ernesto Simonyi interpellò il presidente dei ministri sul concentramento delle truppe russe nella Rumenia. Tisza promise di risponder domani, nell' occasione che si tratterà del coprimento del credito di 60 milioni, e di dare in proposito i chiesti schiarimenti.

Vienna 13. Delle trattative diplomatiche avvenute in questi ultimi 17 giorni comincia a cadere il velo. Confermasi che dietro consiglio ed intervento della Germania, la Russia si rassegnò completamente a sottomettere l' intiero trattato di Santo Stefano alla revisione europea. L'Inghilterra essendo stata informata di questa arrendevolezza della Russia, si iniziarono dirette trattative fra la Russia e l'Inghilterra dietro il controllo della Germania e delle altre Potenze cointeressate onde radunare l'eventuale Congresso. Ma in onta alle concessioni russe, Beaconsfield ricusò d'accettare il Congresso, dichiarando essere una mera questione di formalità l'adesione della Russia a far rivedere il trattato, e richiese che, prima della sua accettazione, siano stabilite le basi delle trattative del Congresso. Questi negoziati hanno prodotto la missione di Schuvaloff, il quale è latore di quelle condizioni finali del Gabinetto inglese, dalle quali ora dipendono o la riunione del Congresso o la rottura fra l'Inghilterra e la Russia.

Sebbene la Cancelleria russa sia stata per mezzo di lord Loftus il 7 corrente anche direttamente informata delle principali esigenze dell'Inghilterra onde accedere ad un Congresso, finora ignoransi le risoluzioni della Russia in proposito.

Vienna 13. Al conte Stolberg, ambasciatore germanico, giungono numerose e solenni manifestazioni di congratulazione. Anche mons. Jacobini inviò le sue felicitazioni.

Zagabria 13. La sicurezza a Diakovar è gravemente minacciata dai rifugiati bosniaci armati. Ne vennero arrestati dodici. uno dei quali, opponendo viva resistenza, fu fucilato.

Parigi 13. Alla fine di questo mese è aspettato lo Czarewitz. Le truppe indiane sbarcano in Egitto.

Berlino 13. L'autore dell'attentato non ha nessun complice. Egli dichiara d'appartenere al partito cristiano-socialista. Si incolpa la troppa libertà accordata all'agitazione socialista di provocare pericoli per la società. I giornali socialisti respingono ogni responsabilità e connivenza con l'assassinio, che sostengono alienato di mente.

Londra 13. Il duca di Westminster si pone a capo di una petizione di centomila firme contro la guerra.

Pietroburgo 13. E' probabile che la reciproca impossibilità materiale di guerreggiarsi faciliterà le disposizioni pacifiche della Russia e dell' Inghilterra. Entro la settimana la situazione sarà chiarita.

Costantinopoli 13. 15,000 uomini di truppe regolari, ritirati dall'Epiro, partiranno per Creta. I Turchi rioccuperanno Erzerum. La Porta resiste tuttavia alla consegna di Batum e di Varna. I Russi restano a Santo Stefano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Zanardelli presenta il progetto pel Monumento a Vittorio Emanuele.

Discutesi la tariffa doganale. Approvasi un ordine del giorno proposto dalla Commissione e accettato dal ministro delle Finanze così concepito:

«Il Senato confida che il governo, ponderando gli opportuni compensi, vorrà al più presto presentare un progetto che impedisca ai comuni di volgere dazi di consumo a fini protettori e proibisca di tassare le materie prime ed ausiliari delle industrie».

Maggiorani fa considerazioni intorno agli articoli della tariffa riguardanti gli argomenti sanitari.

Paternostro, fa osservazioni intorno ai dazi sugli olii, sulle mandorle e sugli stracci.

Dopo le risposte del Ministro delle finanze, si approvano le prime quattro categorie della tariffa oltre le disposizioni preliminari. Questa discussione continuerà domani.

— (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera con la quale l'on. Aliprandi deputato di Penne offre la propria dimissione.

Costantini propone che non si accetti la rinunzia e gli si conceda invece due mesi di congedo.

Aprendosi la discussione del progetto per la leva del contingente di 1ª categoria in 65,000 uomini della classe 1858, sollevasi controversia circa la trattazione di alcune questioni già toccate dalla Camera ed ora nuovamente proposte dalla commissione, se cioè le questioni sull'istituzione della seconda categoria, sulla chiamata degli uomini che al discarico finale passano dalla 2ª alla 1ª categoria, sui richiami delle classi in congedo, sulla chiamata del contingente in autunno, si abbiano a discutere e risolvere in occasione di questa legge ovvero se debbano riservarsi al bilancio definitivo del ministero della guerra.

Marselli, Velini, Comin e Gandolfi non vedono che siavi inconveniente nel riservarle.

Fambri, Carini e Serafini credono che sarebbe meglio definire, senza più codeste questioni.

Bruzzo desidera pur esso, nell' interesse dell'esercito, la definizione delle questioni accennate, ma fa notare che vi sono implicate altre questioni di bilancio che gioverà trattare nel tempo stesso.

Ciò ritenuto, Fambri e Carini non insistono e si passa alla discussione del progetto.

Umana chiama l'attenzione della Camera e del ministero sopra la mortalità del nostro esercito, che dai ragguagli statistici risulta maggiore di quella che negli altri eserciti di Europa. Ne investiga le cause, ed accenna ai possibili rimedi.

Serafini pure fa considerazioni intorno all'argomento medesimo, ed addita altre cause del male che si lamenta, fra le quali opina sia principale quella della composizione e delle funzioni dei consigli di leva, da cui massimamente dipende la scelta delle reclute.

Ricotti, Bruzzo e Velini dimostrano come, fatto il debito ragguaglio di ogni circostanza, la mortalità nel nostro esercito non sia maggiore della media che si verifica presso le altre nazioni, tanto in rapporto al numero del contingente chiamato sotto le armi, quanto in rapporto alla mortalità della popolazione.

Bruzzo però soggiunge che ad ogni modo si propone di studiare a fondo la questione ed esaminare se occorra modificare la legge sul reclutamento od i regolamenti per migliorare le condizioni dell'esercito e diminuire, per quanto è possibile, la mortalità

Altre raccomandazioni ed avvertenze vengono da Fambri dirette al ministro circa alcune parti del servizio militare, che si potrebbero rendere meno gravi, — raccomandazioni che il ministro promette di tenere nel debito conto.

Gli articoli del progetto vengono poscia approvati.

I ministri dell' istruzione ed il guardasigilli presentano poi i seguenti progetti: Obbligo dell' insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali; costruzione di locale per gli studii anatomici nell' Università di Palermo; e soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali nelle Corti di Appello.

Cocco annunzia una interpellanza intorno al provvedimento per la sistemazione pel porto di Tortoli.

Discutesi poscia il progetto di spesa pel compimento della carta topografica d'Italia.

Aporti e De Renzis propongono che si deduca dalla somma domandata dal ministero quella di L. 150,000 per l'acquisto dal generale Avet del diritto di privativa del procedimento di fotoincisione, non credendo opportuno e conveniente stabilire come precedente che gli ufficiali dell' esercito mettano a prezzo i frutti dei loro studi e dei loro trovati.

Bertolè, Bruzzo e Gandolfi danno schiarimenti, constatando che il generale indicato non ha obbligo alcuno di cedere senza compenso allo Stato il suo utilissimo trovato, che condusse a termine a proprie spese ed in tempo di cui poteva disporre, ed ha quindi il pieno diritto di esigere un proporzionato compenso per la sua invenzione.

La Camera approva la legge senza diminuzione alcuna e procede quindi allo scrutinio segreto sopra quella discussa prima; ma risulta che **la Camera non è in numero.**

Parigi 13. Turr diresse al *Debats* una lettera, difendendosi contro l'accusa di Grammont di avere inceppato le trattative del 1870. La voce di negoziati della Francia per l'annessione della Tunisia alla Algeria è smentita. Stasera ebbe luogo un grande pranzo al Ministero degli esteri in onore del principe Amedeo.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* ha da Agram che i rifugiati Bosniaci internati nell'Austria percorrono in bande armate il paese, commettendo gravi eccessi. In uno scontro un rifugiato fu ucciso. Le autorità presero le opportune misure. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che i turchi rifugiati in Austria, in seguito all'occupazione del territorio Albanese per parte dei Montenegrini, imbarcaronsi ieri a Curzola sul vapore del Lloyd per Budua. Le spese del trasporto furono pagate dal Console turco a Ragusa.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.60 a 79.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.16	L. 22.18
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.3. —
Bancanote austriache	„ 2.27 1/2 „	2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.60	a L. 79.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 77.45	„ 77.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	„ 227.50	„ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 13 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.71 —	5.72 —
Da 20 franchi	„	9.72 1/2	9.73 —
Sovrane inglesi	„	12.18	12 20 —
Lire turche	„	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.85 —	106.15 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 11 al 13 maggio

Rendita in carta	fior.	61.60	61.60
„ in argento	„	64.40	64.40
„ in oro	„	71.60	71.50
Prestito del 1860	„	113.	112.50
Azioni della Banca nazionale	„	800.	799.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	212.25	210.90
Londra per 10 lire stert.	„	121.85	121.85
Argento	„	105.40	105.40
Da 20 franchi	„	9.75 —	9.75 1/2
Zecchini	„	5.76 —	5.75 —
100 marche imperiali	„	60.10 —	60.15 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 an., 3.20 pom, 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presos l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Bachi nati

DELLA DITTA

ZANE E COMP. DI MILANO

da vendersi in Udine

Piazza Garibaldi n. 15.

COLLA LIQUIDA

DI

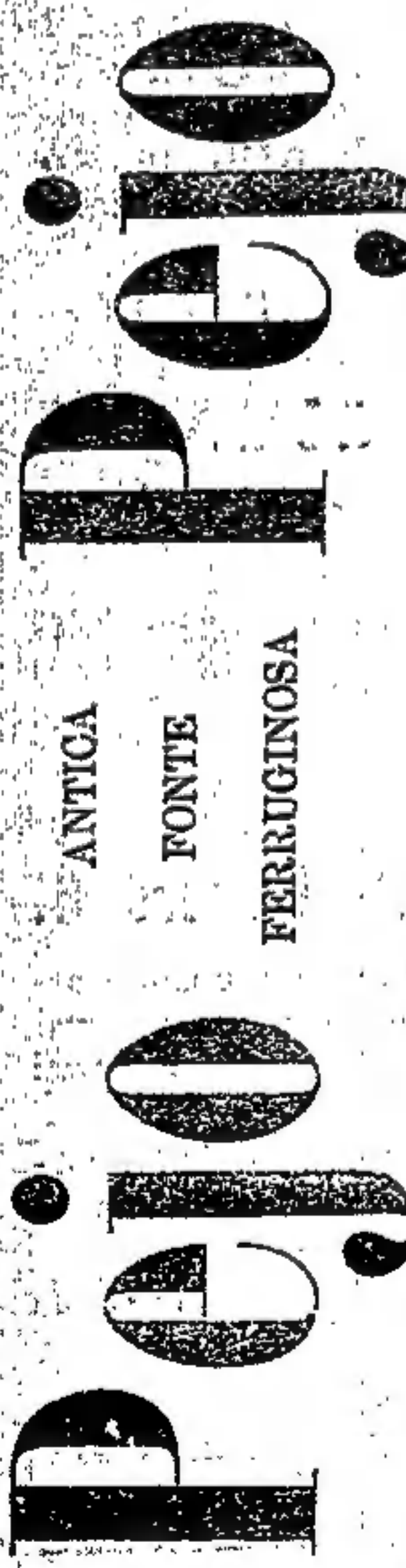
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificate sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongaruto* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

AVVISO

Caffè Messicano

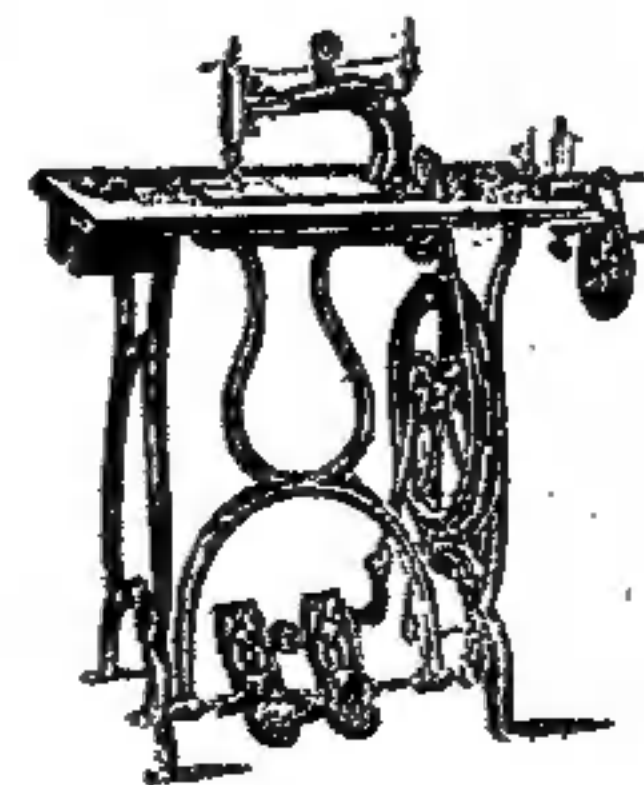
L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme al *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*